



IL NUOVO ACCORDO SUGLI INVESTIMENTI TRA CINA E UE "CAI"

In data 30 dicembre 2020 l'Unione europea e la Cina hanno siglato l'accordo denominato Comprehensive Agreement on Investment (CAI): si tratta di un'intesa politica volta ad introdurre maggiore trasparenza e regolamentazione nel settore degli investimenti tra i due blocchi commerciali. L'accordo mira, in primo luogo, a garantire un'apertura della Cina agli investimenti europei.

Al riguardo, il CAI prevede condizioni di accesso al mercato per le imprese dell'UE trasparenti e indipendenti dalle politiche interne cinesi, attraverso l'eliminazione di restrizioni quantitative, massimali di capitale o dei requisiti per le joint venture.

In particolare, la Cina ha assunto impegni per l'accesso alle imprese dell'UE per il settore produttivo, il settore automobilistico, i servizi finanziari, le strutture sanitarie private, la ricerca e lo sviluppo biologico, i servizi di telecomunicazione e cloud, i servizi informatici, il trasporto marittimo internazionale, i servizi di trasporto aereo, alcuni servizi alle imprese (tra cui, i servizi immobiliari, il noleggio, il leasing, la pubblicità nelle ricerche di mercato, la consulenza gestionale e i servizi di traduzione), i servizi ambientali e i servizi di costruzione.

In secondo luogo, l'accordo mira a migliorare la parità di condizioni tra imprese cinesi e imprese dell'UE al fine di rendere gli investimenti tra i due blocchi più equi.

Al riguardo, il CAI provvede a disciplinare il comportamento delle imprese statali cinesi (SOE), richiedendo di agire in base a considerazioni commerciali non discriminatorie, con l'impegno della Cina a fornire, su richiesta, informazioni specifiche che consentano di valutare la conformità del comportamento degli operatori nazionali rispetto agli obblighi previsti nell'ambito della nuova intesa.

Inoltre, il CAI interviene a disciplinare nuovi vincoli di trasparenza nelle sovvenzioni nel settore dei servizi e a limitare gli obblighi in essere rispetto al trasferimento forzato di tecnologia. La disciplina comprende anche disposizioni sulla protezione delle informazioni commerciali riservate raccolte dagli organi amministrativi dalla divulgazione non autorizzata.

Infine, il CAI interviene nella definizione di standard e regole di trasparenza nell'ambito della concessione di autorizzazioni.

Per altro versante, la nuova intesa è volta a creare tra le parti un rapporto di investimento basato sul valore e fondato sui principi di sviluppo sostenibile. Al riguardo, la Cina si impegna, per i settori del lavoro e dell'ambiente, a non abbassare gli standard di protezione, a non utilizzare tali standard a fini protezionistici, nonché a rispettare gli obblighi internazionali previsti dai trattati in materia. Infatti, la Cina si impegna a sostenere l'adozione della responsabilità sociale delle imprese e ad attuare efficacemente l'Accordo di Parigi sul clima e a ratificare la Convenzione internazionale dell'OIL.

Da ultimo, l'accordo prevede un meccanismo di monitoraggio dell'attuazione dell'intesa e di risoluzione delle controversie.

Il nuovo accordo pare porre le prime basi per una più favorevole apertura per le imprese dell'UE, e dunque anche per le imprese italiane, verso un mercato su cui orientare export e investimenti, in una logica di inclusione in un'area geopolitica di grande rilevanza, anche per effetto della recente stipula del Reciprocal Comprehensive Economic Partnership (RCEP), l'accordo economico-commerciale tra i 10 Paesi dell'ASEAN nonché Cina, Giappone, Corea del Sud, Australia e Nuova Zelanda, firmato il 15 novembre 2020.

Brescia, 20 gennaio 2021

per informazioni Ufficio Estero Apindustria Brescia:
tel. 03023076 - fax 0302304108 - email estero@apindustria.bs.it